

ROMA — Dopo il governatore della Banca d'Italia ha parlato, all'assemblea di venerdì scorso, il presidente dell'Associazione Casse di risparmio Camillo Ferrari...

Banche in mutamento: parla Ferrari

Innovazione e socialità nel futuro delle Casse

La questione degli utili - L'ingresso dei privati - L'autonomia dalla industria

Lo sono ancora oggi e lo saranno ancora domani con le innovazioni tecnologiche e l'apertura del mercato italiano a nuovi protagonisti? La domanda ha un senso nel quadro dei mutamenti in corso o progettati...

In questa sede, l'aspetto istituzionale (legge quadro e modifica degli statuti con la connessa procedura delle nomine)...

ciencia ma che vanno a destinazioni sociali anche produttive. Nell'idea di Ferrari l'utile è lo strumento che misura l'efficienza di gestione...

Brevi

Oggi un'altra tornata di pensioni con aumenti

ROMA — Da oggi chi ha in pagamento il rateo di pensione di giugno, se è ultrassessantacinquenne e non dispone di altri redditi, potrà riscuotere anche gli aumenti...

Italtel, 15 mila contratti di solidarietà?

ROMA — È forse vicina un'intesa con la Fim per realizzare questo obiettivo. Attraverso la riduzione d'orario (da 40 a 35 ore) i dipendenti giudicati «eccedenti»...

Ocse, così incentivi alle imprese di donne

PARIGI — Il primo seminario sul tema ha concluso che è necessaria una stretta collaborazione fra privati e pubblici, che ci vuole la contrattazione di quote di lavoro femminile per fare assumere alle donne il posto che compete loro nell'economia.

Oggi quattro ore di sciopero alla Einaudi

TORINO — I dipendenti hanno inoltre deciso lo stato di agitazione, dopo che il comitato straordinario Rosotto, ha rotto le trattative ed ha annunciato la messa in cassa integrazione di parte dei dipendenti dal prossimo lunedì, 10 giugno...

ne questi utili, ribadisce e cita le iniziative delle Casse per la valorizzazione del patrimonio storico ed archeologico.

Nel passato, tuttavia, le Casse hanno avuto un referente privilegiato nello stato sociale, finanziatrici di enti locali, opere pubbliche, edilizia popolare. E ora, con l'avvento di un mercato più aperto e di fronte alla ventata ideologica per la riduzione dell'intervento pubblico?

Il fatto è che anche l'ente pubblico, le sue aziende autonome sono un mercato per gli intermediari del credito. Oggi vediamo che anche alcune banche tradizionalmente poco attente alle esigenze degli enti locali cercano spazio in questa direzione...

C'è uno sforzo per portare tutte le Casse ad operare in modo competitivo e si ritiene di poterlo fare mantenendo le proprie specificità. Nuovi servizi, a dimensione nazionale ed internazionale, però non uniformi. Arrivare a rendere le banche l'una eguale all'altra che servirebbe? Ci rimetterebbe tutto l'insieme del sistema bancario-dice Ferrari.

Così per quanto riguarda la garanzia dei depositanti. Le Casse aderiscono al Fondo promosso dall'Associazione bancaria. Però dispongono di una pluralità di casse e del Fondo di solidarietà e sviluppo. Il fondo federale interverrà soltanto dopo che si farà un intervento del costituente Fondo generale; il fondo di solidarietà e sviluppo, volontario, interverrà preventivamente.

La strada della banca pubblica, da questo lato, si presenta aperta a sviluppi positivi. Non vi sono contrasti fondamentali fra ricerca dell'efficienza e fini sociali: Sul modo si può discutere.

Renzo Stefanelli

Prende tempo l'ultimo pool E ancora nell'ombra la cordata che offre 620 miliardi per la Sme

Riunione di De Mita con i vicesegretari del suo partito - Noti «entro la settimana» i nomi degli imprenditori campani interessati all'acquisto del settore alimentare dell'Iri - Donat Cattin: «Una querelle degenerata»

ROMA — Ci vorrà ancora qualche giorno per conoscere i nomi degli imprenditori napoletani e campani che con la Cofima di Giovanni Fimiani intendono acquistare il settore alimentare dell'Iri. Il segreto sulla composizione della nuova cordata dovrebbe essere sciolto a metà settimana. È stata la stessa Cofima a comunicare all'Iri con un telex spedito ieri mattina. In esso si informa l'Istituto che gli acquirenti hanno bisogno ancora di un po' di tempo per perfezionare in tutti i det-

tagli la loro offerta. La Cofima si è detta disposta ad acquistare il patrimonio alimentare pubblico per 620 miliardi. Un mese fa tra il presidente dell'Iri, Prodi, e l'ingegner Carlo De Benedetti è stato trovato un accordo per la privatizzazione della Sme in cui il presidente della Buitoni si diceva disposto a sborsare 497 miliardi. Successivamente, in un clima di accesa polemica, si è presentata una seconda cordata, guidata dall'avvocato romano Italo Galea. È servita, soprattutto, a bloccare la vendita a De Benedetti proprio quan-

do sembrava che l'affare fosse concluso per «decorrenza dei termini». Non sono mai emersi i nomi che componevano questo gruppo di fantomatici acquirenti.

Poi è venuta l'offerta «forte» del terzetto Barilla-Ferret-Berlusconi che hanno proposto 600 miliardi. Oggi De Mita forse si incontra con i vicesegretari del suo partito sulla vicenda Sme. Come è noto l'affare ha prodotto divisioni all'interno del governo e dentro la Dc. Donat Cattin ha diffuso una nota molto critica nei con-

fronti di queste divisioni: «La querelle è degenerata: guerra tra Dc e Psi. Quello che si era guadagnato in serietà e senso dello Stato verso il 12 maggio sta rapidamente disfacendosi. Sul «caso» è tornato anche Giovanni Agnelli. I responsabili dell'Iri — ha detto — devono essere liberi di condurre la trattativa e solo quando si dimostrasse che hanno venduto male toccherebbe il governo dare una valutazione dei vertici dell'Ente». Per Agnelli l'Iri deve vendere il più possibile, mantenendo per sé «solo le partecipazioni che considera strategiche».

Dietro questo mercato c'è il vuoto politico

cooperativo. Il secondo dato di fondo che emerge da questa vicenda è quello di una svolta di 360 gradi rispetto all'impegno delle imprese pubbliche nel Mezzogiorno. Non è il primo episodio, ma certamente è quello più significativo, soprattutto perché questo gruppo presenta due caratteristiche: di operare in un comparto non estero alla realtà meridionale, in grado quindi di far leva su risorse produttive e imprenditoriali, in campo agricolo e industriale, interne al Mezzogiorno e di averlo dislocato nel Sud il suo centro decisionale, in grado di sviluppare un apparato produttivo non acefalo. Questa vicenda, più di altre, è la dimostrazione concreta dell'assenza di una politica economica e industriale nazionale orientata verso il Mezzogiorno, della condanna del Sud ad un ruolo marginale e subalterno.

con buona pace per tutte le illusioni di sviluppo auto-centrato. Un Sud ridotto a merce di scambio dai potentati economici e politici del Nord. Il terzo elemento, diretta conseguenza di quanto finora richiamato, è il venir meno, nel Mezzogiorno, di un altro compito fondamentale per un'impresa pubblica, che opera in un settore con queste caratteristiche. Un ruolo cioè di promozione, di sostegno e di costruzione di rapporti economici e produttivi con i produttori agricoli, con l'impresa minore e innanzitutto con le forme cooperative e associate. Ciò non per un astratto privilegio, ma perché è fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno che si radichi in una diffusa imprenditoria democratica, fuori dalle logiche dell'illegitimità.

diffuso non solo tra le forze economiche e politiche direttamente in competizione per il controllo di pezzi fondamentali della nostra economia, ma anche tra le forze sociali e politiche interessate a una programmazione democratica dei processi in corso. Un atteggiamento cioè di indifferenza o di delega verso i soggetti imprenditoriali, che riduce queste forze al rango di spettatori. Qui si ripropone con urgenza una questione: se in una fase di ristrutturazione e di ridislocazione del potere economico e finanziario in campi fondamentali quali l'industria e l'informazione è interesse generale favorire un processo di democratizzazione dell'economia, che significa innanzitutto favorire la crescita di un nuovo soggetto imprenditoriale cooperativo e autogestito, cioè capace di introdurre modifiche strutturali nei concetti tradizionali di «impresa» e di

«mercato». Questo introduce un problema di ben più ampia portata che non può essere affrontato in questa sede, ma va richiamato perché è questo vuoto di elaborazione, oltre che i limiti soggettivi, che favorisce processi di marginalizzazione di un pezzo fondamentale dell'economia minore, associata e cooperativa e la colloca fuori gioco rispetto ai processi in corso. Il movimento cooperativo aveva già prospettato un rapporto privilegiato con la Sme e l'Iri, per costruire partecipazioni comuni in tutti i campi di attività. Questa disponibilità è stata riconfermata, come rimane la disponibilità della cooperazione ad essere protagonista di un disegno di rilancio di un settore di sviluppo agricolo-industriale-alimentare, che passi attraverso la costruzione e il rafforzamento di un polo integrato capace di stabilire un rapporto positivo con il mondo agricolo e di valorizzare il Mezzogiorno. Nonostante tutto, questo disegno può ancora essere condotto in porto, sempre che gli interessi generali prevalgano su quelli delle falde.

Annalora Geirola della Lega delle Cooperative

I sauditi tentano di arginare il calo dei prodotti petroliferi

Riunione a Taif e conferenza straordinaria il 30 giugno - Quattro paesi assenti La produzione dell'Arabia sotto i 3 milioni di barili? - Il declino della domanda

ROMA — La maggioranza dei paesi aderenti all'Opec ha partecipato ad un incontro a Taif (Arabia Saudita) per discutere il declino dei prezzi petroliferi. Non hanno mandato rappresentanti Libia, Algeria, Gabon e Qatar (i primi tre avevano manifestato dissenso della linea dell'Opec fin da gennaio). A Taif è stato annunciato — tramite un comunicato letto dal ministro saudita Yamani — l'anticipo al 30 giugno della conferenza periodica dell'Opec.

La Nigeria. Tuttavia l'andamento generale è un ampliamento del mercato libero, alimentato dalle vendite di paesi non aderenti all'Opec, rispetto a quello regolato dai contratti alle condizioni del «cartello» o da intese fra gli Stati. L'acquisto sul mercato libero riflette la certezza che una situazione di scarsità non tornerà tanto presto sui mercati. Oggi i paesi grandi produttori come l'Iran o l'Iraq, i quali da soli potrebbero rifornire un terzo del mercato mondiale, vendono quantità minime a causa della guerra. Nonostante ciò c'è sovrabbondanza di petrolio. La Germania occidentale registra una riduzione del 12% negli acquisti di greggio. La stagnazione della produzione industriale negli Stati Uniti riduce la domanda. Benché l'estrazione di petrolio tenda a diminuire negli Stati Uniti la domanda sui mercati internazionali non sale.

I fattori di indebolimento strutturale della domanda di petrolio sono di lunga durata: non soltanto risparmi ma anche minore capacità di acquisto e scarso sviluppo dell'industria consumatrice. Accanto alla minore domanda c'è l'offerta di numerosi nuovi produttori dell'America latina, l'Africa, all'Asia. Questo ha costretto l'Arabia Saudita, principale pilastro dell'attuale sistema dei prezzi, a farsi carico della difesa del prezzo riducendo le proprie vendite. Nelle ultime settimane la produzione saudita sarebbe scesa fra i 2,5 ed i 3 milioni di barili giorno contro un massimo produttivo raggiunto in passato di 9 milioni di barili giorno. I piani finanziari dell'Arabia Saudita sono basati sulla previsione di vendere 5 milioni di barili giorno, con un surplus del livello attuale. La capacità dell'Arabia Saudita di farsi carico della difesa del prezzo può durare ancora dei mesi grazie alle riserve finanziarie, ma il processo di logoramento, già avanzato nel gennaio scorso, sta accelerando.

Può scendere ancora negli Usa il tasso di sconto

Table with 2 columns: Country and Exchange Rate. Includes Dollar USA, Marco tedesco, Franco francese, etc.

Siderurgia europea, altri tagli entro il '90

MILANO — L'industria siderurgica europea dovrà ridurre la sua capacità produttiva di circa 24 milioni di tonnellate entro il 1990. Questa situazione comporterà, ha detto Adamo Adani, presidente della Assider, introducendo i lavori della assemblea annuale, nuovi sacrifici anche per le imprese siderurgiche italiane. Tali sacrifici, ha aggiunto Adani, devono essere finalizzati non solo alla chiusura degli apparati obsoleti, ma anche alla integrazione tra produttori, utilizzando incentivi e agevolazioni pubbliche. Il sottosegretario all'Industria Bruno Orsini, presente ai lavori dell'assemblea Assider, ha sostenuto che ben difficilmente la Cee potrà chiudere alla fine del 1985, come previsto, la fase di intervento nella siderurgia, ma dovrà trovare nuovi strumenti a sostegno del settore. Adani ha rilevato i miglioramenti della siderurgia italiana nell'84: la domanda complessiva è cresciuta del 7,8%.

Accordo in Cina per la Costan

MILANO — La Costan refrigerazione, società bellunese, ha raggiunto un importante accordo con la Repubblica popolare cinese: è stato annunciato ieri in una conferenza stampa tenuta a Milano dal conduttore della Costan Giancarlo Cipelli. Si tratta di un contratto di cessione di tecnologia, trasferimento di know e di macchinari, attrezzature e prodotti similari. Il contratto è stato siglato a Pechino nel dicembre dell'anno scorso e prevede una intesa che va dal 1986 al 1990. La prima tranche del contratto dovrebbe raggiungere il valore di due milioni di dollari, ma la portata complessiva potrà essere misurata nella sua entità solo fra alcuni anni. La Costan ha raggiunto nel 1984 un fatturato netto di oltre 88 miliardi di lire, con un utile di esercizio di 1 miliardo circa. La società italiana è già presente in maniera significativa sui mercati americano e sovietico.

Roussel-Hoechst Agrovet S.p.A. - Informazione per gli agricoltori.

Dopo solo due anni ricompaiono le notte del mais e della bietola. Solo un trattamento tempestivo può evitare danni più gravi.

Le notte si accaniscono contro il colletto delle piante erbacee stroncandole in tempi molto brevi e una notte può bastare per provocare danni così ingenti da obbligare l'agricoltore alla risemina. E' già successo nella primavera del 1983 quando nella zona del Centro e del Nord Italia mais, bietole, tabacco, pomodori e altre colture ancora sono state attaccate da un'infestazione di proporzioni eccezionali di notte.

Modalità d'uso del DECIS contro le notte. L'intervento che dà i risultati migliori è quello tempestivo, alla prima comparsa delle larve o meglio ancora quello preventivo. Va impiegata una dose di mezzo litro di DECIS per ettaro, diluito in almeno 600 litri di acqua. Il trattamento va fatto preferibilmente alla sera, prima che le larve escano allo scoperto.

DECIS è un piretroide di nuova concezione, perfettamente tollerato da tutte le colture. Le caratteristiche tossicologiche particolarmente favorevoli rendono il prodotto praticamente sicuro per l'uomo, gli animali domestici e d'allevamento, per gli uccelli e la selvaggina in generale. Dato il suo brevissimo intervallo di sicurezza, il DECIS è indicato anche per trattamenti nella imminenza dei raccolti.

decis insetticida concentrato emulsionabile efficace, sicuro, rende di più. Includes logo and contact info for Roussel-Hoechst Agrovet S.p.A.

ROMA — La discesa del dollaro fino a 3,03 marchi è dovuta alla riduzione dei tassi d'interesse finanziari sul mercato dell'eurodollaro. Negli Stati Uniti si parla di possibile riduzione del tasso di sconto portato di recente al 7,5% della Riserva Federale. La previsione motivata col fatto che in maggio — si attendono conferme ufficiali — il declino della produzione sarebbe proseguito negli Stati Uniti. Ieri la società Autostade ha annunciato un prestito di 200 milioni di Ecu della durata di 12 anni.

Il funerale si svolgerà mercoledì 5 giugno alle ore 8,15 con partenza da via Santena (Molinette) Torino 4 giugno 1985.

Quest'oggi alle ore 16 presso la Chiesa della Consolazione avranno luogo i funerali della signora BARBARA LUSSI

Il funerale si svolgerà mercoledì 5 giugno alle ore 8,15 con partenza da via Santena (Molinette) Torino 4 giugno 1985.

Il funerale si svolgerà mercoledì 5 giugno alle ore 8,15 con partenza da via Santena (Molinette) Torino 4 giugno 1985.

I compagni della Sezione Italia partecipano al dolore del compagno Mario Bianchi e della sua famiglia per la scomparsa di ANTONIA BIANCHI

I compagni della Filcams regionale Piemonte e comprensorio di Torino partecipano al dolore del compagno Enrico De Paolo per la perdita della sua cara MAMMA

I compagni della Sezione Italia partecipano al dolore del compagno Luigi Cagliano e della sua famiglia per la scomparsa di GIUGIETTO.

Nel 12° e nel 1° anniversario della scomparsa dei compagni ENRICO GIUSEPPE DELLEPIANE e la moglie e la cognata nel ricordarli con grande affetto in loro memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.

In ricordo degli amici-compagni GIORGIO RUBINATO ETTORE LUCCINI RINO PRADELLA TONO ZANCANARO

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di ORONZO LUPERTO il compagno Donato Carbone, che dello scomparso fu amico fraterno, vuole onorarne la memoria sottoscrivendo lire 100.000 per il giornale di cui lo scomparso fu instancabile sostenitore. Canole (Lecco), 4 giugno 1985.

Nel 21° anniversario della scomparsa del compagno LUIGI CAGLIANO -GIGIETTO- la moglie e i figli nel ricordarlo con affetto sottoscrivono in sua memoria per l'Unità Genova, 4 giugno 1985.

del gruppo antifascista di Padova dal 1936. Man offre per l'Unità. Roma, 4 giugno 1985.

del gruppo antifascista di Padova dal 1936. Man offre per l'Unità. Roma, 4 giugno 1985.

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della morte di ORONZO LUPERTO

prestigiosa figura di militante comunista, cittadino integerrimo, padre e marito esemplare. La moglie Pippi, i figli Cosimo, Antonio e Maria, le nuore desiderano ricordarlo ai cittadini di Canole e del Salento, ai compagni e agli amici sottoscrivendo lire 100.000 per il giornale di cui lo scomparso fu instancabile sostenitore. Canole (Lecco), 4 giugno 1985.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di ORONZO LUPERTO il compagno Donato Carbone, che dello scomparso fu amico fraterno, vuole onorarne la memoria sottoscrivendo lire 100.000 per il giornale di cui lo scomparso fu instancabile sostenitore. Canole (Lecco), 4 giugno 1985.